

# Fumata grigia per la variante

Artigiani favorevoli, commercianti contro il centro commerciale

LA VERTENZA

MASSIMO FOGHETTI

Fano

Doppio incontro ieri mattina, in Comune, sulla vexata questio dell'ex zuccherificio, senza che l'iniziativa abbia prodotto nulla di nuovo, essendo i partecipanti alle rispettive riunioni rimasti nelle loro originarie posizioni. Favorevoli a sostenere l'approvazione della variante proposta dalla società Madonna Ponte le associazioni artigiane, contrarie quelle che rappresentano i commercianti. Al primo incontro hanno partecipato Davide Gattoni presidente della Cna, con il funzionario Luigi Colombaretti, Ulvido Sorcinelli presidente della Casa Artigianato Metaurensis ed Ettore Mattioli a nome dell'Ali Claii. Novità: all'iniziativa ha partecipato anche la società interessata all'intervento con il geometra Duranti e il socio



Continua il braccio di ferro sull'area dell'ex zuccherificio

Lungarini. Interpretata come una notevole occasione di lavoro per le imprese locali, la proposta di Madonna Ponte ha sempre trovato l'appoggio delle associazioni artigiane, le quali proprio ieri hanno mostrato la loro disponibilità a organizzare un

nuovo incontro per definire un protocollo d'intesa nel quale si formalizzi il coinvolgimento delle forze produttive operanti sul territorio fanese. "Il nuovo centro di Madonna Ponte - ha dichiarato Colombaretti - non deve essere necessariamente visto

come un concorrente all'apparato commerciale del centro storico, ma come una struttura a esso complementare che potrà essere collegato con viali alberati, bus navetta e piste ciclabili".

Partecipe del secondo incontro, Francesco Mezzotero della Confcommercio ha definito la variante, come "un'operazione che risponde all'interesse privato, mascherato da interesse sociale". L'area commerciale richiesta da Madonna Ponte è ben più ampia dei 10.000 metri quadri, in quanto è comprensiva di aree di servizio e magazzini fino a 26.000 metri quadri, in futuro facilmente convertibili in negozi. Data la disponibilità all'ascolto del Comune nei toni, ma non nei contenuti, per Ilva Sartini della Confesercenti, ora la lotta continua coinvolgendo alle istanze dei piccoli operatori locali il tavolo provinciale su cui all'ultimo dovrà giungere la variante con la Provincia chiamata a decidere.